

Evoluzione Nella chiave di volta del portale è scolpito lo stemma gentilizio della famiglia. L'elemento dei leoni rampanti che si fronteggiano è passato poi nello stemma del Comune

# I TRASCORSI DI VILLA SERBELLONI, PARCO E CORTE

**GORGONZOLA** (sll) Il centro cittadino è ricco di storia che questo intervento vuole conservare e valorizzare. Eccone alcuni aspetti.

## La Corte del Pino

L'albero è stato sostituito decenni fa da un ippocastano. E' la vera corte d'onore di villa Serbelloni sulla quale si apre il cancello in ferro battuto che dalla strada Alzaia permetteva l'accesso carraio ufficiale. Il portale, affiancato da due panche in pietra, è definito da un imponente paramento a bugnato e nella chiave di volta è scolpito lo stemma gentilizio dei Serbelloni: uno scudo con il campo inferiore a bande oblique e quello superiore con due leoni affrontati e al centro un albero, più un grifone che regge un piccolo arbusto e sormonta l'elmo che sovrasta lo scudo. L'elemento dei leoni rampanti che si fronteggiano è passato poi nello stemma del Comune di Gorgonzola, in cui però l'albero è sostituito da una torre.

## Parco Sola Cabiati

La mappa del primo catasto del 1721 mostra il parco di palazzo Serbelloni suddiviso geometricamente da numerosi viali che si incontrano ortogonalmente, disegnando una sorta di grande scacchiera. All'incrocio di quelli principali è disegnato uno spazio circolare. Il giardino rispondeva pienamente alla moda fiorentina di quello all'italiana del XVI secolo caratterizzato da aree geometriche limitate da filari d'alberi e siepi sempreverdi, fontane, specchi d'acqua e statue per creare un luogo di delizia, di svago e di meditazione. L'aspetto del parco muta radicalmente nel 1808 quando l'architetto Simone Cantoni (1739-1818) mette mano alla sua trasformazione in giardino all'inglese, secondo la moda romantica del tempo, caratterizzato da un aspetto più naturale e informale, nel quale gli elementi del bosco si alternano a finte grotte, tempietti e rovine. Del primitivo giardino rimane la peschiera circolare e alcuni elementi decorativi tra i quali spiccano, le statue di Venere al bagno e di Flora. Le piante esotiche importate nell'Ottocento si sono riprodotte e stabilizzate. Il giardino Serbelloni rappresenta un caso evidente di area a verde in simbiosi con il Naviglio, dal quale trae le acque correnti e al quale si collega tramite una pista ciclabile che corre lungo l'Alzaia. Il giardino della villa, che ha un'estensione territoriale di 40mila metri quadrati, è divenuto parco pubblico il 14 giugno 1967 a seguito della donazione fatta al Comune dal conte Gian Ludovico Sola Cabiati.

## Palazzo Freganeschi Pirola

Stando a quanto ricostruito dagli

esperti, il palazzo Freganeschi Pirola sorge in prossimità del Martesana ed è difficile da datare con esattezza. La costruzione del Naviglio nel 1457 e la successiva attivazione, prima per scopi irrigui poi come via di comunicazione e di trasporto, portò a Gorgonzola una prosperità mai conosciuta prima e attirò molte famiglie nobili che presero in città la loro residenza secondaria, tra i quali anche i Freganeschi, nobile famiglia tedesca trapiantata a Cremona. Certo è che nel 1722, data di stesura del primo catasto asburgico, questi possedevano a Gorgonzola, oltre al palazzo e al giardino, diverse proprietà terriere.

Successivamente, nel 1859 l'edificio appartenne alla nobildonna Maria Bianchi di Sambrunico per poi passare di proprietà all'inizio del XX secolo alla famiglia Pirola. Negli ultimi decenni l'edificio è stato frazionato in varie proprietà. Infine, nel 2002 il palazzo è stato posto sotto tutela ministeriale. A seguito della vasta campagna d'indagini stratigrafiche effettuate nel 2004 e all'approvazione del progetto di restauro da parte delle Soprintendenze ai beni ambientali-architettonici e artistici di Milano, l'impresa di restauro di Paola Villa era stata incaricata dalla proprietaria dell'immobile di occuparsi degli interventi di recupero dei dipinti murali e dei soffitti a cassettoni decorati, in stato di grave abbandono. L'operazione, iniziata nei primi mesi del 2009, aveva dato risultati sorprendenti quali la riscoperta di apparati decorativi nascosti da numerosi strati di imbiancature ormai dati per perduti. L'edificio attuale si sviluppa in altezza su tre piani. L'aspetto neoclassico del palazzo è fortemente caratterizzato dal portico d'ingresso, eccentrico rispetto alla facciata e retto da quattro colonne in granito sorrette da una semplice trabeazione e sormontato da un timpano triangolare. Il piano terra è ora di proprietà comunale ed è composto da sei sale per un totale di 450 metri quadrati.

**AFIDATO L'INCARICO PROFESSIONALE DI PROGETTAZIONE**  
Sul Comune di Gorgonzola

**Oltre un milione di euro per**

Un polo con un centro artistico, attività commerciali e terziarie e diversi spazi di coworking



**I TRASCORSI DI**

Edifici con un'imponente storia alle loro spalle che nei secoli hanno ospitato anche personaggi illustri



Gorgonzola 119

**ripensare l'area di Cà Busca**




**VILLA SERBELLONI, PARCO E CORTE**

Nel 1967 la Sig.ra Anna Maria Pirola ha donato al Comune di Gorgonzola l'area di Cà Busca, un'area di circa 100.000 mq. L'area è attualmente in stato di abbandono e necessita di interventi di recupero e valorizzazione.

